



# il giornale del kurzhaar

## N° 70 - Marzo 2013

*RAZZE E SELEZIONE*

# QUALE FUTURO?

di Giancarlo Passini

*Obiettivi per il futuro Consiglio Direttivo dell'ENCI, specificamente per le razze da ferma.*

L'imminente rinnovo del Consiglio Direttivo dell'E.N.C.I. ci porta a riflettere attentamente sull'attuale situazione e soprattutto sulle politiche da attuare contenute nei diversi programmi delle liste che si candidano, che debbono sostenere l'importanza delle Società Specializzate e di un ENCI che punti all'efficienza e coesione del mondo che ruota attorno al cane.

Ed è una convinzione perfettamente coerente col mio ruolo di Presidente di una Società Specializzata di una razza del Gruppo 7 (ovvero il Kurzhaar Club Italiano) per la quale confido che il futuro Consiglio dell'ENCI manterrà una influente rappresentanza di dirigenti impegnati a favore della cinofilia venatoria – pur facendo salvo il principio istituzionale della salvaguardia di tutte le razze e del cane in generale.

Questi temi sono stati ben presenti nella recente Assemblea annuale del K.C.I. in cui si è auspicato il raggiungimento di una valida soluzione riguardante le verifiche del lavoro di coppia e del riporto nelle prove di lavoro, allargando altresì le tematiche ai problemi connessi con la possibilità di mantenere alto il livello tec-

nico della selezione attuata in prove che si svolgono sul territorio italiano. E ciò perché l'attuale crisi economica scoraggia sempre più le lunghe trasferte all'estero, il cui costo è spesso insopportabile.

Con ciò nessuno vuol mettere in dubbio l'utilità (direi anzi l'indispensabilità) di talune palestre oltre confine, ultimi baluardi che – in virtù dei terreni e del selvatico presente – possono ospitare verifiche tecniche per una zootecnia di alta qualità; ma allo stesso tempo è indispensabile identificare zone/aree/terreni nazionali, dove si possa espletare un ripopolamento appropriato per qualità e quantità, al fine di avere un punto di riferimento al servizio della cinofilia venatoria nazionale. Ed è un tipo di problemi di cui è auspicabile si faranno carico coloro che verranno chiamati a guidare l'ENCI nei prossimi anni.

Altro fattore cruciale è quello di riequilibrare il timone dell'etica, sia per il danno arrecato da pochi che antepongono i loro interessi a quelli della cinofilia, sia per l'altrettanto grave problema di immagine che si viene a creare e che tolgono credibilità anche alla stragrande maggioranza di

coloro i cui comportamenti sono di specchiata integrità.

Fortunatamente nell'ambito della nostra razza anche sul piano etico siamo a livelli di cristallina eccellenza: ma guai ad abbassare la guardia!

Nel contesto del Kurzhaar Club, i confronti nazionali ed internazionali degli ultimi anni hanno prodotto risultati d'eccellenza di cui andiamo giustamente orgogliosi e che ci sono di stimolo per allargare la partecipazione alle verifiche zootecniche ad un maggior numero di Soci, in virtù dell'attivo impegno da parte delle Delegazioni.

In termini numerici, le iscrizioni dei cani di razza, e dei Kurzhaar in particolare, minimizzano gli effetti della crisi economica in atto, che ovviamente non risparmia certo la cinofilia. Si ha cioè una crescita media di circa 6.000 unità nel triennio 2009/2011 per il cane di razza in genere ed una media di 28.664 del Gruppo 7 nel medesimo periodo.

Si noti fra l'altro che – a differenza degli altri Gruppi – fra i cani da ferma l'area di espansione proveniente dalla conversione da meticci a cani di razza è ormai esaurita da molti anni.

Tutte le razze

Anno 2009: n. iscrizioni 123.666

Anno 2010: n. iscrizioni 129.527

Anno 2011: n. iscrizioni 136.208

Gruppo 7

Anno 2009: n. iscrizioni 27.838

Anno 2010: n. iscrizioni 30.018

Anno 2011: n. iscrizioni 28.138

Se si considera che in questi anni le razze Continentali hanno subito le tribolazioni imposte dal Decreto Martini sul taglio delle code, i risultati di cui sopra sono giustamente motivo di soddisfazione.

Con ciò sono pienamente convinto che vi è ancora ampio spazio di intervento per il futuro C.D. dell'ENCI per affrontare cruciali tematiche come il miglioramento della preparazione professionale degli allevatori ed il

sostegno alle Società Specializzate, così da poter non solo consolidare ma addirittura incrementare gli attuali numeri delle razze della cinofilia venatoria.